

## Mille no-green pass davanti alla prefettura: manifestazione venerdì

RINALDO FRIGNANI

« Non accetteremo alcuna provocazione: abbiamo approntato un servizio d'ordine con duecento avvocati arrivati da tutta Italia che saranno ai varchi d'accesso di piazza Santi Apostoli insieme con le forze dell'ordine, per verificare che non entrino persone non gradite. Siamo pronti, andrà tutto bene, ne sono certo». Così l'avvocato Edoardo Polacco, presidente delle Sentinelle della Costituzione, organizzatore della prima manifestazione contro il green pass dopo gli scontri di sabato scorso. L'appuntamento è per venerdì pomeriggio alle 16 davanti alla Prefettura.

Sono annunciate mille persone, ma potrebbero essere molte di più. L'iniziativa è stata preavvisata in Questura ma potrebbe essere soggetta all'ok del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si riunirà domani dopo il vertice del Comitato nazionale in programma oggi nel corso del quale saranno affrontate le nuove misure anti-scontri per le manifestazioni pubbliche.

Quella di venerdì è la prima giornata dell'obbligo di green pass sia per i lavoratori pubblici sia per quelli privati: non si escludono azioni dimostrative nella Capitale

e in provincia dai movimenti contrari al lasciapassare verde e ai vaccini, e proprio per questo motivo la vigilanza sarà molto alta. Tanto più c'è molta attesa per il raduno di sabato pomeriggio alle 14 in piazza San Giovanni di Cgil, Cisl e Uil al quale parteciperanno migliaia di persone in segno di solidarietà dopo l'assalto alla sede del primo sindacato a corso d'Italia. Sulle chat sembra che i movimenti No Green pass abbiano annunciato la possibilità di organizzare manifestazioni alternative in altre piazze, non piazza del Popolo, però, perché già occupata dal comizio finale prima del ballottaggio di domenica lunedì del candidato del centrosinistra Roberto Gualtieri. Anche lì comunque massima vigilanza.

Rimangono quindi le possibilità di iniziative di protesta in altre piazze, come Bocca della Verità ed Esquilino, ma finora in Questura non sono arrivati preavvisi in questo senso. C'è tempo comunque fino a venerdì, mentre il sindacato di polizia Coisp rivela che ci sono 18 mila poliziotti senza green pass - 600 circa dei quali a Roma -, (per il Viminale sono 8 mila) e potrebbero esserci problemi.

Entro breve ci sarà un incontro fra il segretario generale Domenico Pianese e il capo della polizia Lamberto Giannini: il sindacato chiede l'estensione della validità del tampone per gli agenti a 96 ore, invece delle attuali 48-72 ore. «Siamo i soli fino ad ora - conferma l'avvocato Polacco - a masiamo ottimisti.

Sappiamo che hanno dato l'adesione i rappresentanti di alcuni movimenti e anche esponenti politici come l'ex cinquestelle Sara Cunial, che parlerà dal palco con altri ospiti importanti. Ci saranno anche i Cobas», sottolinea ancora l'organizzatore del sit-in. Fra le associazioni che prenderanno parte alla protesta, «collegata allo sciopero nazionale del lavoro e del consumo, al quale invitiamo a .....



SINDACATO DI POLIZIA

Forze dell'ordine

## La sicurezza fa i conti con 60mila non vaccinati

MAURO PIZZIN

Si stimano che saranno 60mila gli operatori della sicurezza senza vaccino al 15 ottobre, fra cui circa 15mila carabinieri e 18mila poliziotti. I numeri forniti dai sindacati di categoria destano preoccupazione: si tratta di una situazione che rischia di mettere in seria difficoltà l'apparato della sicurezza. Da ciò la proposta del segretario generale del sindacato di polizia Coisp, Domenico Pianese, di estendere la validità dei tamponi per i poliziotti a 96 ore, in modo da risolvere i problemi logistici legati alla necessità di sottoporsi al test ogni 48-72 ore. Critiche arrivano anche sul fronte organizzativo: «A due giorni dall'entrata in vigore del green pass obbligatorio - sottolinea Pianese - non sono state ancora emanate le linee guida e non è stato chiarito come dovremmo predisporre i controlli».

I nostri 1.300 uffici territoriali non hanno ancora una direttiva e lo stesso Dipartimento della Pubblica sicurezza non ha ancora ricevuto una direttiva».

Situazioni analoghe lamenta il segretario generale del sindacato dei carabinieri Unarma, Antonio Nicolosi, secondo cui il «comando generale ha emesso una circolare che non ha risolto alcuni dubbi. In particolare - esemplifica il sindacalista - il decreto dice che senza green pass non si può stare nelle strutture: i carabinieri che dormono in caserma e che vivono lì potranno stare al loro interno o no?». Per Nicolosi «l'obbligo di green pass potrebbe mitigare con i tamponi gratuiti per le forze di polizia». Il modello potrebbe essere quello scelto per i lavoratori portuali, rispetto ai quali il Viminale ha chiesto alle imprese di valutare la messa a disposizione di tamponi gratuiti per non compromettere l'operatività degli scali. Offerta già rigettata dai portuali di Trieste. © RIPRODUZIONE RISERVATA.





## CARCERI: 12 MILA AGENTI SENZA VACCINO

### Polizia no vax, allarme in attesa di una deroga

ELEONORA MARTINI II «Ci sono quasi ventimila poliziotti senza Green pass, che facciamo, da sabato li lasciamo a casa? Chi garantisce l'ordine pubblico, la fata turchina?». È Matteo Salvini questa volta a supportare per primo le istanze della polizia, in particolare quella penitenziaria che conta il maggior numero di No Vax. Gonfia un po' le cifre, il leader della Lega, ma il problema c'è: tra un paio di giorni potrebbe succedere che molti di quei 12.600 agenti che dai dati del Dap non risultano vaccinati non si presentino al lavoro, decidendo di rinunciare allo stipendio fino a dicembre. Oppure, più semplicemente - una prospettiva che già viene adombrata in quegli ambienti - facendosi coprire con un certificato di malattia.

Ieri, per affrontare la questione, i rappresentanti delle sigle sindacali hanno incontrato il capodella Polizia, Lamberto Giannini. Anche se avrebbero voluto discuterne direttamente con la ministra degli Interni Lamorgese.

NESSUNO SA esattamente a quali reparti appartengano i 12 mila non vaccinati della penitenziaria (anche se, secondo stime sindacali, almeno mille avrebbero

avuto accesso al vaccino in modo autonomo e dunque non sarebbero stati ancora registrati): se siano tra coloro che lavorano dentro le carceri o negli uffici dell'amministrazione, o se siano tra le centinaia di prescelti addetti allo scorte delle autorità o ad altre mansioni. Si sa solo che delle 37 mila unità che formano il corpo, circa 20 mila sono dislocati nelle carceri, a contatto con i detenuti (che tendenzialmente, nella stragrande maggioranza, sono tutti vaccinati). Essendo dati sensibili, solo il 15 mattina, alla verifica del Green pass, si potranno contare i mancanti. E le soluzioni, a sentire i sindacati di polizia penitenziaria, sono solo due: o l'obbligo vaccinale (che comporterebbe per i No Vax un provvedimento disciplinare e la perdita del posto di lavoro, non solo la sospensione dello stipendio, quindi avrebbe un effetto persuasivo molto più alto) o il tampone gratuito. Anche se quest'ultimo potrebbe non risolvere il problema.

La proposta di Domenico Pianese, segretario del sindacato di polizia Coisp che parla di «18 mila poliziotti» senza copertura vaccinale, è quella di estendere - solo per le forze dell'ordine - la validità dei tamponi a 96 ore, anziché 48 o 72 ore. Perché, spiega Pianese, «prendiamo ad esempio il personale che viene mandato a Lampedusa nel centro accoglienza e che rimane lì per 15 giorni: ma dove lo va a fare il tampone? Gli aggregati in Valsusa che stanno in mezzo alle montagne e dormono nei container dove vanno a farsi il test?». Oppure, continua il sindacalista, «se un poliziotto o un carabiniere ha fatto il tampone valido fino alle 14, quando termina il turno, alle 13.59 arresta una persona e si deve prolungare nell'orario di servizio, cosa fa, lascia lì l'arrestato perché deve andare via?».



i dati del sindacato coisp

## Allarme in polizia: 18.000 agenti non hanno fatto il vaccino

Sono 18.000 i poliziotti che non hanno potuto o voluto fare il vaccino anti Covid e che quindi dal 15 ottobre dovranno ottenere il certificato verde attraverso i tamponi. Lo ha detto ieri all'Adnkronos Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp. «Tutto questo», ha spiegato, «sta mettendo in grandissima difficoltà l'apparato della sicurezza. Inoltre le modalità del green pass sono di difficile attuazione. Noi abbiamo una serie di attività anche in siti dove è molto difficile accedere alla possibilità di fare il tampone, oltre alla difficoltà di prenotare il tampone per tante richieste».

Pianese ha fatto alcuni esempi: «Prendiamo il personale che viene mandato a Lampedusa nel centro accoglienza e che rimane lì per 15 giorni: ma dove lo va a fare il tampone? Gli aggregati in Valsusache stanno in mezzo alle montagne e dormono nei container dove vanno a farsi il tampone?». Per non parlare di altre difficoltà tecniche: «Se un poliziotto o un carabiniere ha fatto il tampone valido fino alle 14», ha proseguito Pianese, «e quando termina il turno, alle 13.59, arresta una persona e si deve prolungare nell'orario di servizio, cosa fa, lascia lì l'arrestato perché deve andare via?».

Una delle proposte arrivate dal sindacato Coisp per ovviare in parte a simili disagi è quella di estendere la validità dei tamponi per i poliziotti a 96 ore, in modo da risolvere i problemi logistici legati alla necessità di sottoporsi al test ogni 48-72 ore.

